

'A Rattacascia

"CHE OR'È"

III ED ULTIMA PUNTATA

Co' u mesteru me' 'a giornata era longa, 'gni tantu me toccava repigghia' fiatu co' 'n po' d'aria bona, perchè 'a puzza e lu ferru te 'ccorava e pure pe' reddizza' un po' l'ossa, perchè a da' ngulu all'agu vasci vasci era più fatica che i' a zappa', 'gni tantu scappavo e stevo 'nzemmora co' a commare a famme do' risate. "Compa", ndromendi facemo do' chiacchiere temme a matassa che faccio stu ghiommiru, 'o da fa' i pedalini a Ginotto, sta'ttende tella be', non m'a fa 'mpiccia'."

Gni tantu me diceva "Mo ve revedesse 'lla pora Rita eh...tutti ssi figghi, tutti sistemati be' sarria propriu condenda su...Te ne ricordi quann'eri ciuchittu e te mannevemmo a vede' "Che or'è" "...e recondeva...e rideva condenda..."

Quanno sferruzzava, recongiava o capava a 'nzalata se metteva ngima u sonarellu e pe' non rei a casa a vede' "Che or'è" me faceva nu strillu: "Compare Bru'..." io me 'fattavo: "Che vo'?" dimme un po' "Che or'è" "Manca un quartu a le undici"... 'Sta scena se repicava un fregacciù de vote pe' tutti giorni e la settimana e pe' tutti i dudici mesi che porta l'anno e dura' chisà pe' quandu tempu finende a che me venne 'n mente de responnegghi direttamente co' l'ora. Se po' reconfronta' co' a SIP, tu fa u numeru 161 e senza che chidunu te dimanna: "Che vo'?" te dice subito: "Sono le ore...precise". Cosci m'ero 'mparatu a fa' io, como sendivo de chiama' "Compare Bru'..." responnevo subito "sta pe' sona' mezzuggiorno ooooooo", cosci resparagnevemmo tempu e fiatu.

Tante vote 'a sentivo che diceva all'are femmone: "Sentite u compare Bruno como responne è...compare Bru'..." "So' le sei e mezza" e ridevanu... Io ho facevo apposta pe' falle ride', però 'che vota me ce minghionava essa e me responneva ridendo: "Non volevo sapì" "Che or'è"...ce tengo i pummidori e Formellu so' propriu bboni, quanno revà passa ecco che te nne reporti doa, cosci fa contenta mogghiota.

a cura di Bruno Benedetti

UNA GIORNATA "PARTICOLARE"

VI Edizione del Premio "Ju zirè d'oro":
cronaca di un riconoscimento inaspettato

Con mia moglie sono arrivato a L'Aquila, dove sono stato invitato per una premiazione. Mi trovo di fronte ad una bella struttura rinascimentale, spicca in alto una scritta "Teatro Comunale", ci avviciniamo guardandoci intorno, un commesso in divisa ci indica l'ingresso del Ridotto, nell'Atrio una ragazza in costume d'epoca accompagnata da un bel sorriso mi offre un giornale, leggo la testata "Il Caffè", entro e mi guardo intorno, il teatro è completamente vuoto, siamo in anticipo, noto che nella sua semplicità, l'ordine e la calda accoglienza il teatro rispecchia fedelmente la città che rappresenta.

Scegliamo un posto in terza fila, mi metto a leggere "Il Caffè" mentre leggo sento un continuo brusio e un vociare sommesso, mia moglie mi dice: "Comincia ad arrivare gente", in pochi minuti la sala si è riempita. Dopo una verifica del tecnico dell'impianto voci prende la parola il giornalista M. Narducci che illustra il significato di questo premio, indi prendo posto sul palcoscenico i componenti la Giuria presieduta dal Prof. Valerio Volpini. Giunto alla VI° edizione "Ju zirè d'oro" viene assegnato a cittadini che si sono distinti in varie attività, a giornalisti, scrittori, poeti ecc...

Nella seconda parte della serata è la volta dei lavori dialettali: "Premio: Primo classificato a Bruno Benedetti di Palombara Sabina per il racconto in dialetto "Che or'è" con la seguente motivazione: "La narrazione, nel dialetto di Palombara Sabina, si dipana tra evocazioni ed aneddoti risalenti all'infanzia dell'autore che prende a pretesto l'orologio, del campanile, da polso, da tasca, la sveglia del comò, per imbastire una serie di riflessioni tra il serio e il faceto dalle quali emerge la ricchezza profonda

di una civiltà contadina che sapeva apprezzare i valori del vicinato e della solidarietà.

La prosa è esemplarmente efficace e la sua spontaneità non tradisce una rigorosa ricerca di vocaboli dialettali molti dei quali in disuso".

Ndrommendi che l'annunciatore faceva u nome meu e leggeva 'a motivazziò, me se rengricciulavanu 'e carni pe' l'emozzio', quanno po' ha fenitu e m'ha 'nvitatu sopra u parcoscenico me sentivo tuttu scommusulatu, però riuscivo a penza': 'evo scritto tutte 'sse belle cose e non me n'ero nemmancu 'ccortu, tant'è viro che so' sallitu a retira' u premio che me tremavanu 'e cianghi...



- laboratorio Artigianale
- Creazioni D'Arte
- Micro Sculture

Via Piave, 63 Tel. 0774 - 634989
PALOMBARA SABINA (RM)

Obiettivo



Attualità
Cultura
Informazione
Spettacolo
a Palombara Sabina

Mensile Indipendente £ 2.000 Omaggio
Reg. Trib. Roma n. 306/95 anno II n.11

DICEMBRE '96

Prima parte

OSPEDALE:
OCCORRONO CERTEZZE

Anna Imperiali a pag. 4

L'INCENDIO DI NOVEMBRE

Si pone il problema urgente
del pronto intervento
nel centro storico

Anna Imperiali a pag. 7

LE DELIBERE DELLA GIUNTA
E DEL CONSIGLIO COMUNALE

a pag. 12 -13 -14 -15 -16



Prima edizione del Presepio Vivente (dic. 1989)

LA "5 SASSI" SI FARA'?

Una relazione dell'Assessorato Provinciale all'Ambiente sembra rimettere tutto in discussione

Donato Ruggiero a pag. 5

OSPEDALE: OCCORRONO CERTEZZE

In un incontro pubblico del 28 novembre si è discusso della riorganizzazione della rete ospedaliera. Cirilli messo alle corde per la sua proposta di riordino

di Anna Imperiali

Quasi un prolungamento della manifestazione popolare in difesa dell'ospedale S.S. Salvatore, il 28 novembre scorso si è tenuto a Castello Savelli un convegno-dibattito sullo spinoso tema della Sanità e del presidio di Palombara in particolare.

In realtà il dibattito era stato organizzato prima della grande manifestazione del 13 novembre, che aveva visto coinvolte tutte le forze politiche, sociali, economiche e sindacali e le popolazioni del territorio. Il 28 c'è stato, sull'onda delle emozioni e delle promesse strappate allora, anche un tentativo per porre le basi a delle soluzioni indolori riguardo il grave problema della ristrutturazione della rete ospedaliera.

Erano presenti tutti i nomi che contano in quell'occasione e in diversi momenti il dibattito ha avuto toni di accesa polemica. Da una parte i medici e gli operatori sanitari dell'ospedale e della ex USL RM25, che hanno più volte lamentato la mancanza di certezze e di chiarezza nei ruoli, la difficoltà ad avere un rapporto con i massimi dirigenti dell'azienda, dall'altra Cirilli, direttore generale della USL G, con le sue contraddizioni e le sue mezze verità.

La USL G, come ha sottolineato nel suo intervento il dottor Franco Blasetti, è una tra le più complicate e grandi del Lazio, con circa 380.000 abitanti e 69 comuni, ognuno diversissimo dall'altro e con realtà socio-culturali, economiche e storiche estremamente differenziate.

Ragionando in termini economici e di mercato regolato dalla legge della domanda e dell'of-

ferta, il problema principale è rappresentato dalla strutturazione della rete ospedaliera che attualmente non riesce a soddisfare la richiesta di prestazioni, non tanto per la carenza di posti letto, quanto piuttosto perché i servizi sono mal distribuiti e poco differenziati.

Ogni anno circa 21.000 utenti preferiscono recarsi negli ospedali romani: questo in termini economici comporta una perdita di circa 60-70 miliardi di lire annui.

C'è poi l'area Monterotondo, Mentana, Guidonia che rappresenta per popolazione circa la metà dell'intera USL. In quest'area vi sono due ospedali (Palombara e Monterotondo) che si trovano nella stessa situazione, declassati alla 6ª fascia e con poche prospettive di sviluppo se le cose dovessero seguire un certo corso. La Regione infatti prevede una ipotesi per il rimborso delle prestazioni sanitarie di una suddivisione degli ospedali in sei fasce, in base al volume di attività svolte nel '95, dal più efficiente con un rimborso totale fino all'ultima classe con il 60%.

L'ospedale di Tivoli è collocato in 3ª fascia non tanto per la qualità delle prestazioni, quanto per la quantità, il che è logico visto la capienza e diverse specializzazioni di cui è dotato. Palombara e Monterotondo sono alla 6ª fascia. Se l'ipotesi fosse approvata, ha spiegato Cirilli, per forza di cose si dovranno ridurre le attività e probabilmente le attuali entrate dell'azienda non saranno sufficienti a garantire la sopravvivenza di tutti i presidi.

Blasetti, dopo aver illustrato la situazione in generale, ha riproposto un suo piano di riorganizzazione della rete ospedaliera che prevede tra l'altro l'istituzione di un polo Monterotondo-Palombara, sia per arginare il flusso negativo di pazienti verso Roma, che per qualificare maggiormente le due strutture.

Il piano Blasetti, di cui in primo momento Cirilli aveva negato di essere al corrente, salvo smentirsi subito dopo, è per ora anche l'unica proposta di riorganizzazione.

Cirilli avrebbe dovuto presentare una sua ipotesi il 23 novembre scorso, ma poi l'appuntamento è slittato a data indefinita per effettuare ulteriori verifiche economiche.

Cirilli, che aveva sempre sostenuto di non essere obbligato "da niente e da nessuno a presentare una sua ipotesi, ma che la sua era una scelta di ordine morale", è stato clamorosamente smentito dal sindaco Fieramonti, che ha letto pubblicamente una lettera inviata lo stesso 28 novembre dall'assessore regionale Cosentino a Cirilli e nella quale si invitava con urgenza a presentare delle proposte non essendo fino a quel momento pervenuto alcunché dalla USL G.

Messo alle corde dai colleghi, che chiedevano certezze e risposte concrete, Cirilli si è mostrato sostanzialmente favorevole con quanto espresso da Blasetti, rimandando ad altra data e sede la discussione della sua ipotesi.

Quando però non è dato sapere.

LA "5 SASSI" SI FARA'?

Mentre si susseguono gli espropri, una relazione dell'Assessorato Provinciale all'Ambiente sembra mettere tutto in discussione

di Donato Ruggiero

Seguendo il suo iter burocratico, il Progetto "Strada Provinciale 5 Sassi" è giunto, per essere esaminato sotto l'aspetto dell'impatto ambientale, al Servizio 3° (natura ed aree protette) del Dipartimento 1° (tutela e valorizzazione dell'ambiente, protezione della natura) dell'Assessorato Provinciale all'Ambiente.

Gli esperti dell'Assessorato hanno eseguito un sopralluogo nel mese di settembre in località 5 Sassi, in base al quale hanno inviato una relazione e le osservazioni al progetto, in cui viene valutato con maggiore attenzione l'impatto dell'opera sull'ambiente, al Dipartimento 4° LL.PP., Servizio Tecnico Viabilità, dell'Assessorato Provinciale dei Lavori Pubblici.

Siamo in grado, grazie alla collaborazione dell'Assessore Provinciale all'Ambiente Corrado Carubba, di far conoscere i contenuti dei due documenti. Nella relazione riguardante il sopralluogo vengono esaminati i motivi addotti per la realizzazione della strada, che sono: sistemazione del tratto di strada che raggiunge il cimitero di Palombara; possibilità per gli abitanti di Guidonia Montecelio di raggiungere l'ospedale di Palombara in tempi brevi (la Provincia vuol costruire una strada per arrivare più celermente soprattutto in caso di emergenza all'ospedale, che, nel frattempo, la Regione vuol chiudere o far diventare Casa di Riposo per anziani: si mettessero d'accordo!); possibilità di attivare una corsa con mezzi pubblici tra i due comuni; sistemazione della strada per i residenti.

A questi motivi la relazione puntualmente risponde che: i centri di Palombara Sabina e Guidonia Montecelio sono attualmente collegati da altre due strade, la Maremmana, con un tracciato di un solo chilometro più lunga della "5 Sassi" e che si percorre in 10 minuti circa, e quella denominata "Le Dame", che corre sul fondovalle e che potrebbe essere oggetto di eventuali lavori in alternativa a quelli progettati.

Quest'ultima scelta offrirebbe migliori risultati sia da un punto di vista di impatto ambientale che dal lato pratico, essendo il percorso più breve di circa 2 km; per le prescrizioni del CNR le strade classificate provinciali devono avere una carreggiata di 7 mt e pendenze non superiori all'8%, mentre nel progetto della 5 Sassi in alcuni tratti ci sono pendenze che superano il 12%; l'ultimo tratto di strada, che raggiunge il comune di Montecelio e che sarebbe anch'esso oggetto di appalto, è di difficile percorribilità anche per un'autovettura e termina con una stretta viuzza, che costeggia il paese verso valle, e con un'altra tramite cui si accede ai vicoli del paese.

Non si comprende come un mezzo del COTRAL possa raggiungere il centro ed avere spazio per invertire la marcia, a meno che il progetto non preveda anche la costruzione di un'ampia area di manovra.

Le conclusioni della relazione sono che l'attuale tracciato, che dovrà comunque essere sistemato per i residenti, deve mantenere la sua peculiarità e che, pur riconoscendo le difficoltà oggettive legate all'approvazione già avvenuta del progetto da parte della Regione Lazio e al conseguente espletamento della licitazione privata, si auspica che si possa trovare una soluzione che, in termini di costi sociali per la collettività, non vada a stravolgere un territorio storicamente consolidato nella sua realtà attuale, che lo vede come integro paesaggio agricolo.

Nelle "Osservazioni al Progetto" il Servizio 3° rileva le seguenti possibili attenuazioni in relazione all'ambiente: eccessiva larghezza del tracciato stradale (7 metri) e delle sue pertinenze, sbancamenti e terrapieni che in alcuni punti, per la particolare morfologia collinare del territorio attraversato, raggiungono una larghezza complessiva di circa 20 metri.

Ciò comporterà un notevole danno

ambientale dal punto di vista paesaggistico e del tessuto agricolo del territorio, in particolare nel comune di Palombara Sabina dove attualmente in diversi punti la strada si presenta come una carrareccia larga anche meno di 3 metri che corre tra uliveti di pregio, antiche querce, siepi miste di grande valore naturalistico e manufatti di interesse storico. Anche in prossimità dell'abitato di Montecelio si presenta una simile problematica.

Il doppio taglio dell'antica sede stradale all'inizio della loc. Quarto di S. Francesco, zona di particolare pregio paesaggistico, con creazione di una nuova sede stradale della larghezza complessiva di circa 20 metri, che, oltre a comportare l'abbattimento di numerose piante di ulivi, sconvolge l'omogeneità del paesaggio.

Il taglio lungo la strada di alberi (anche centenari, roverelle e ulivi), arbusti e siepi miste di valore ambientale e storico locale, in particolare nel territorio di Palombara Sabina (per esempio gli ulivi di diametro superiore al metro di fronte al cimitero di Palombara che dovrebbero essere tagliati a causa di uno sbancamento del terreno) e nel territorio di Montecelio.

Il correttivo utile a limitare l'impatto della strada sull'ambiente, secondo gli esperti dell'Assessorato Provinciale all'Ambiente, dovrebbe essere, come già detto nella relazione al sopralluogo, di considerare la strada alternativa Via delle Dame che corre, in parte già asfaltata, secondo un percorso più breve e parallelo a Via dei 5 Sassi, nel fondovalle.

In secondo luogo, altro correttivo sarebbe quello di limitare l'ampiezza della strada rispettando l'attuale tracciato o eventuali alternative locali, diminuendo così l'ampiezza degli sbancamenti e sostituendo gli stessi e i terrapieni con muri di sostegno peraltro già previsti ma solo per il tratto sotto l'abitato di Montecelio.

A PROPOSITO DI "CASTELLO"

Sono da detestare coloro i quali fanno domande provocatorie: bastano quelle logiche o magari intelligenti

di Angelo Benedetti

E' da tempo che "Obiettivo" pubblica interventi riguardanti il "Castello Savelli"; c'è chi ne parla riassumendo quanto scritto dal compianto Franco Pompili, qualche altro, invece, sollecita la richiesta, da parte del Comune, di contributi e finanziamenti per il completamento dei lavori.

Quale supporto esterno, a detta struttura, operano, a quanto è dato vedere, ammirevoli volontari che si sono assunti l'onere di fare i "ciceroni", accompagnando i turisti nella visita del monumento.

Ci sono poi i nostri amministratori (passati e presenti) che, ignari - almeno si spera - di quello che fanno, continuano a sfornare delibere di varia e differente na-

tura fiduciosi della professionalità degli uffici comunali, ovviamente disinteressati con qualche eccezione, sempre la stessa.

Per ultimo, infine, ci siamo noi Cittadini che ogni qual volta ci rechiamo a far visita al "Castello" troviamo la sorpresa di ammirare nuovi locali freschi di intonaco, tinteggiati a nuovo, con moderni infissi in legno douglas e avveniristiche lampade al neon; ambienti sempre più anonimi riguardo al loro originario utilizzo del quale nulla è dato sapere.

Da profani ed incompetenti quali siamo ci interroghiamo se non stiamo così cancellando, giorno dopo giorno, tutta la grazia e la bellezza del nostro monumento. Sempre più ci convinciamo che

quel provocatorio Onorevole Sgarbi aveva ragione quando ha asserito che stiamo trasformando il nostro Castello in una trattoria-pizzeria e ciò in quanto non siamo in grado di restituirgli la grazia e la bellezza di un tempo che nulla ha di artificiale ed avanguardista ma che è fatta come una qualsiasi opera del passato.

Quanti di noi, compreso i "ciceroni", sanno, per esempio, in quale ambiente odierno era ubicato il "molino ad olio", la "fabbrica del forno" con tutti i suoi annessi (la "stufa", la "stanza dei farinari", quella dei "frulloni" e dei "fascinari"), l'abitazione del governatore e quella del "bargello", i locali della "Bocata", quelli del "sapone" e le "carceri" che erano due

REGOLAMENTO DELL'ACCADEMIA FILO-DRAMMATICA

PALOMBARA

Non v'ha chi possa revocare in dubbio i vantaggi che sogliono arrecare le comiche rappresentazioni. Ed in vero nel fornire esse un nobile, e giocondo trattenimento non solo insegnano a ben presentarsi nelle società, ed esprimere i propri sentimenti, ma nello sferzare il vizio, correggono, e migliorano i costumi, ed infondono sentimenti di virtù, mediante produzioni, specialmente di Autori Italiani, ed esclusivamente di sana morale, onde così ricondurre al vero fine la nobile arte della Drammatica in piena corrispondenza al costante proposito del Governo Pontificio, espresso nella Circolare dell'Eccelso Ministero dell'Interno del 30 Settembre 1833 N. 75092. A tale lodevole scopo un eletto numero di Giovani in Palombara nel passato Autunno, ottenuti prima, dov'è permesso dalle Autorità Ecclesiastica, e Governativa, sono dedicati a questo giocondo trattenimento, ed hanno dato un corso di recite che riuscì soddisfacente.

Desideroso ora il Municipio di Palombara, che questa Scuola di civilizzazione, di cultura, e di morale

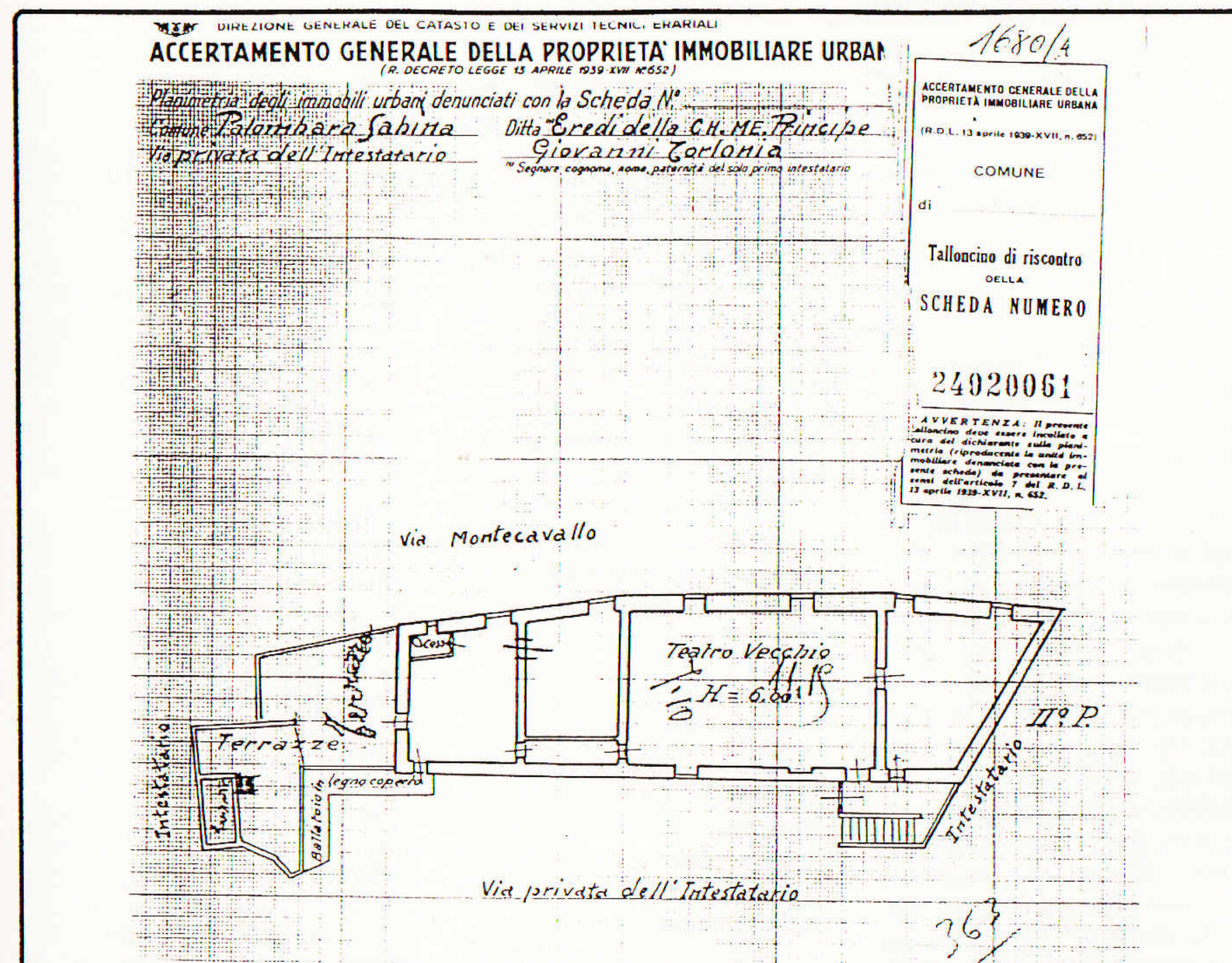
19001

Il Ministero dell'Interno, giovandosi delle facoltà Sovrane concesse con la Circolare della Sagra Congregazione degli Studi del 24 di Aprile 1837. N. 398. e proceduto ad approvare il Regolamento espresso ne sopraportati ottanta articoli per l'Accademia Filodrammatica nel Comune di Palombara nella Comarca di Roma: l'istituzione legale della cui accademia ha ottenuto dalla Santità di N. S. nell'Udienza di questa mattina 27 Giugno 1860.

Tale approvazione ha per condizione: Che non possano essere variati gli articoli dell'approvato Regolamento, senza nuovo permesso, e la sanzione del Ministero stesso. Che negli esercizi dell'Accademia si osservi pienamente tutto ciò che è prescritto nell'Articolo 293 della Bolla Quod Divina Sapientia. Che nell'Ammissione de' Soci, insieme colle doti dell'ingegno, si considerino anche più specialmente le buone massime verso la Religione ed il Governo della Santa Sede. Che sia rassegnata alla sanzione Ministeriale la nomina del Presidente eletto dall'Accademia. Che sieno osservate le prescrizioni della Circolare succitata, e dell'altre leggi governative vigenti; e che l'approvato Istituto sia sempre di accordo e rispettoso alle Autorità Ecclesiastica, Governativa e Municipale di Palombara.

Dal Ministero dell'Interno li 27 Giugno 1860.

Il Ministro dell'Interno
A. PILA



e non ubicate là dove tutti noi crediamo di sapere.

Quanti ancora sanno che era operante, sin dal 1860, un teatro - del quale ce ne parla don Raffaele Luttazi - dove si esibiva una filodrammatica il cui "Regolamento" era stato approvato dall'allora autorità pontificia con decreto del ministro dell'Interno del 27 giugno 1860; teatro il cui locale, come risulta da documenti pubblici (catasto) è quello ubicato sopra gli ex bagni.

Non è facile resocontare nel dettaglio su quanto accennato. Certo è che i pochi dati riferiti sono una minima parte di quanto riportato nei documenti consultati che, si ritiene, sarebbe stato doveroso studiare, da chi di dovere, prima di iniziare un qualsivoglia lavoro di ristrutturazione. Ma, come

asseriva l'amico Franco Pompili, "i libri e i documenti sono oggetti di carta (non filigranata), con tante pagine e senza figure".

Con interesse, se ci sarà la possibilità, si tornerà a parlare dell'argomento tenuto conto che nel frattempo, grazie al prezioso e sapiente aiuto di alcuni amici, si stanno trascrivendo i documenti reperiti e ciò al fine di far conoscere come e dove vivevano gli abitanti del Palazzo (Castello). Ed a proposito di Palazzo (Comune) occorre che ci si dia una svegliata: i fatidici cento giorni sono passati da un pezzo e tutto ancora tace.

Dall'esterno si ha l'impressione del solito tran-tran, ovvero di una gestione priva di fantasia e per quanto riguarda il Castello ci si comporta (caro Sindaco) come se

la competenza professionale sia un accessorio: l'importante è che il beneficiato(a) dimostri devozione e ampia disponibilità. Non sono ancora morti, come è facile vedere, i cosiddetti "boiardi del Comune" che sembrano dei sismografi: sensibilissimi a tutte le variazioni del potere.

Questo, purtroppo, è quello che ci passa casa nonostante ci si sforzi di guardare più alle persone che alle etichette e nonostante ci sia tanta gente (amministratori) che credono di pensare a sinistra ma in effetti vivono a destra; questo è il motivo per cui, prudentemente, diversi si collocano al centro.

Riguardo al detto "circondarsi di cretini aiuta a sentirsi migliori", presto sapremo se è il caso della nostra Palombara.

CONSERVAZIONE DELL'AMBIENTE E SVILUPPO ECONOMICO: E' POSSIBILE

500 nuovi posti di lavoro entro il 2000, rimanendo all'interno dei circuiti della programmazione regionale e CEE

di Lorenzo De Paolis

Nell'articolo apparso sul numero precedente, mettevo in evidenza che Palombara può concorrere il prossimo anno per oltre 10 miliardi di finanziamento se presenterà alla Regione Lazio programmi e progetti entro il 31/12/96 nell'ambito dei fondi strutturali C.E.E.-Docup Obiettivo 5b, attivando con ciò, tutti i settori dell'economia Palombarese.

In questo modo si costruiscono le basi per una cultura di Impresa, indispensabile per lo sviluppo socio-economico del nostro Comune.

I vari settori economici, sia da potenziare che da creare ex novo, produrranno entro il 2000, oltre 500 nuovi posti di lavoro e tutto questo è possibile intervenendo nell'immediato.

Il Comune di Palombara è situato al centro della Sabina Romana, è ricco di patrimonio artistico, storico, architettonico e naturalistico di notevole importanza e può diventare uno dei centri turistici più importanti della Sabina Romana attivando aree di intervento per settori:

SVAGO, STUDIO, ATTIVITÀ TERMALI, ESCURSIONISTICHE, CONGRESSUALI e RELIGIOSE, collegate al commercio ed agli affari.

È necessario per esempio per quanto riguarda il patrimonio storico - architettonico, attivare una vasta e razionale programmazione tesa non solo al RESTAURO dei MONUMENTI, ma in particolare alla loro riqualificazione, che tenga conto dei costi, dei benefici e dello svi-

- Inserimento di S. Giovanni in Argentella nel circuito turistico delle ABBAZIE: SUBIACO-PALOMBARA-FARFA.

- Recupero dell'area archeologica di Castiglione, destinandola a laboratorio e orto botanico, attivando inoltre il percorso turistico Palombara - Castiglione.

- Recupero e riqualificazione del convento di San Francesco, destinandolo a centro per attività Religiose e ritiri spirituali, prevedendo spazi ricettivi e di studio.

- Recupero del centro storico di Palombara S., attuando il piano di recupero, mediante interventi sulla rete idrica, fognante, rifacimento del manto stradale, interventi di incentivazione delle attività economiche, utilizzazione delle abitazioni sfitte per attività ricettive, restauro delle mura medioevali, progettazione

razionale di nuovi spazi per zone sosta e parcheggi.

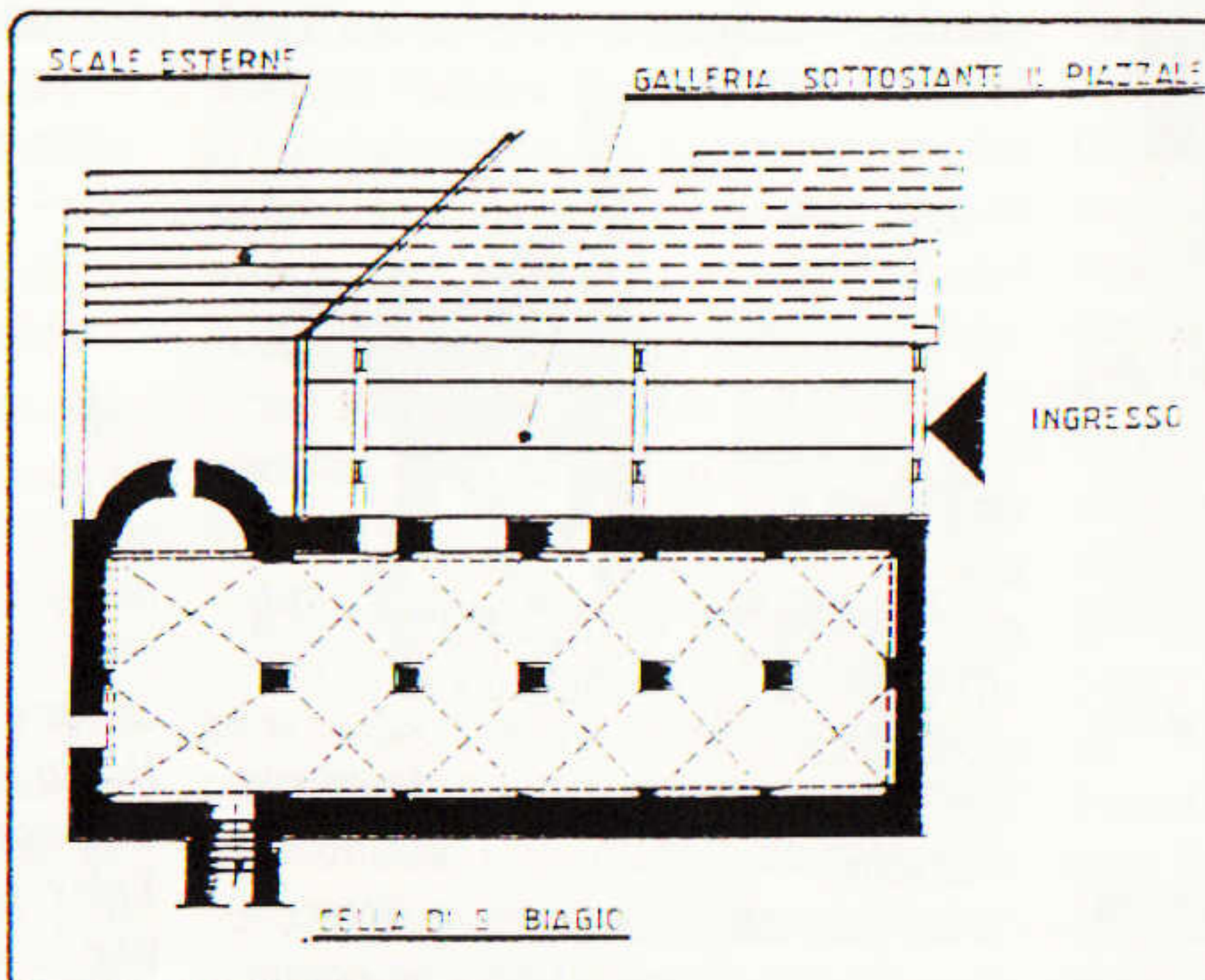
- Restauro e riqualificazione di Stazzano Vecchio, riattivando un borgo medioevale di notevole pregio.

- Restauro e riqualificazione delle chiese, attivando un percorso turistico all'interno dell'area romana di maggior flusso turistico.

- Restauro e riqualificazione delle torre

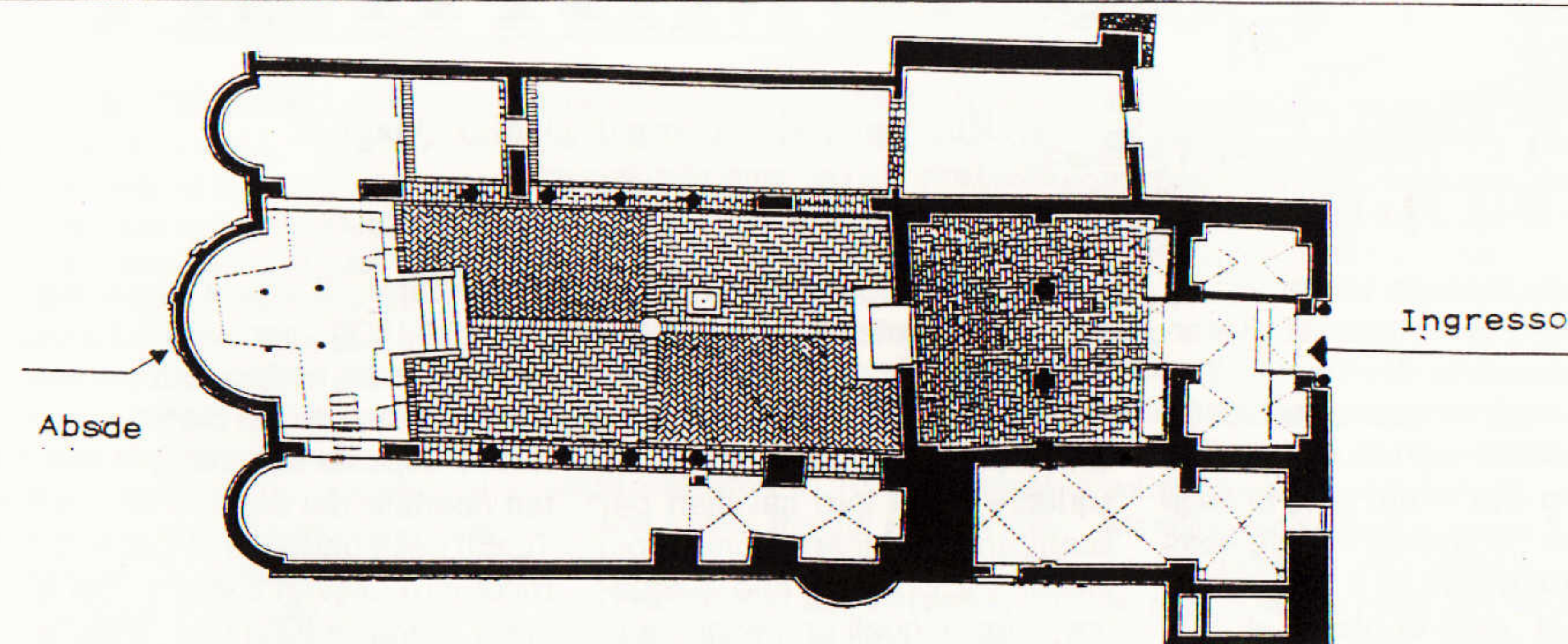
luppo socio-economico dell'intera area. Visto lo stato di abbandono nel quale versano la maggior parte dei nostri monumenti, si rende improrogabile ormai il loro recupero e riqualificazione, attraverso una razionale e vasta programmazione che porti nell'immediato al loro riutilizzo.

Si riportano di seguito alcuni possibili interventi di recupero e di utilizzo:



CENTRO STORICO FRONTE SU PIAZZA VITTORIO VENETO

Elemento comune tra l'Abbazia di San Giovanni in Argentella e la Chiesetta dei Savelli e' l'impostazione a croce della pavimentazione.



Pianta Abbazia di S. Giovanni in Argentella

del Castello Savelli, utilizzandola anche come osservatorio scientifico collegato con la sezione naturalistica del museo territoriale

- Attivazione di un percorso turistico delle tre torri (Savelli, Stazzano Vecchio e la Fiora).

- Inserimento del Castello di Cretone all'interno della programmazione, già avviata per il Castello Savelli, destinato a Centro Studi universitari, centro congressi, foresteria, museo territoriale, centro per la musica, sale espositive.

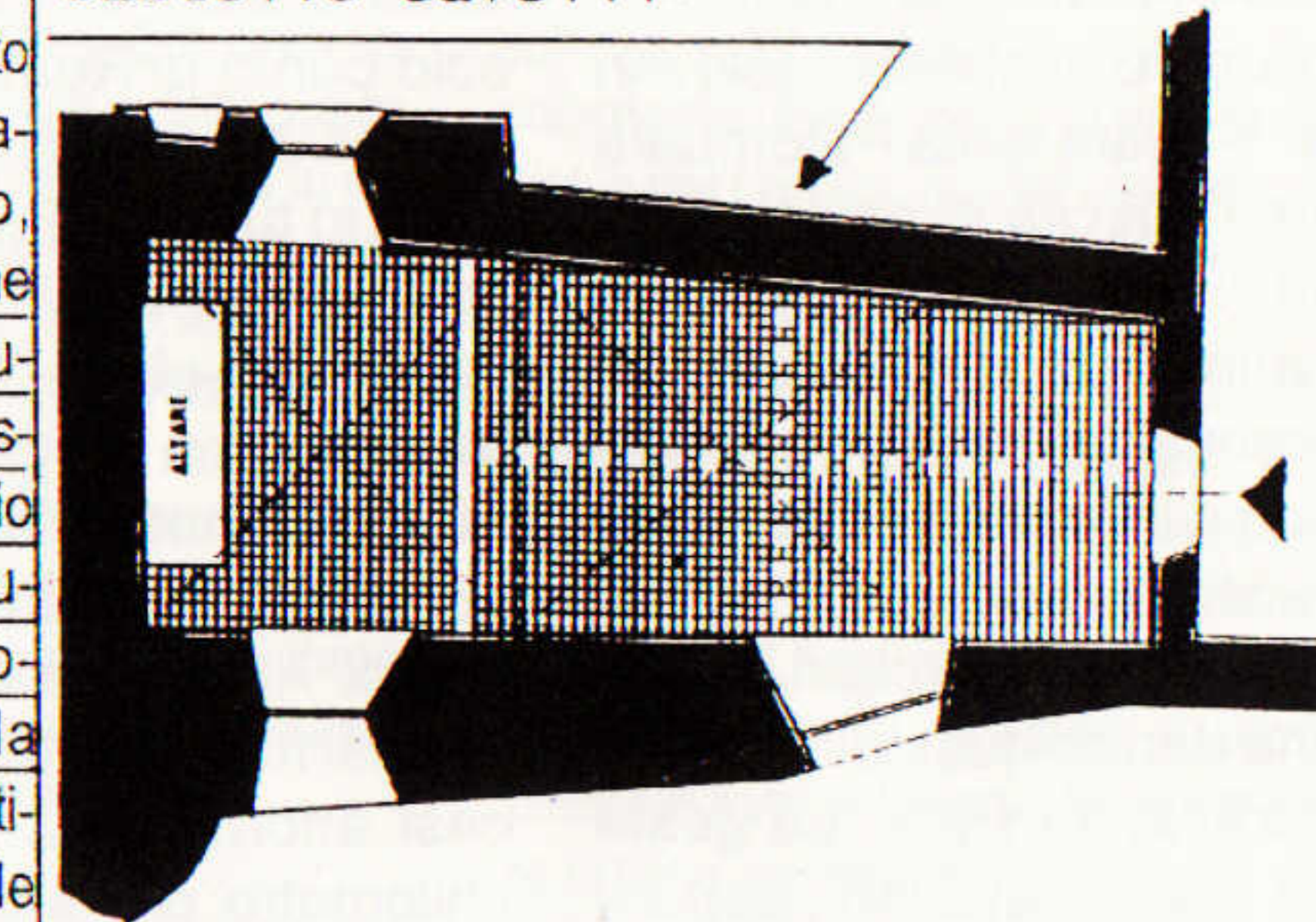
Come si evince chiaramente, solo nel settore relativo al recupero e riqualificazione dei monumenti esistono notevoli e concrete possibilità di conservazione dell'ambiente e sviluppo economico/occupazionale, senza poi entrare nel merito di quelle

offerte dai settori agricolo, terziario, piccola e media impresa ecc.

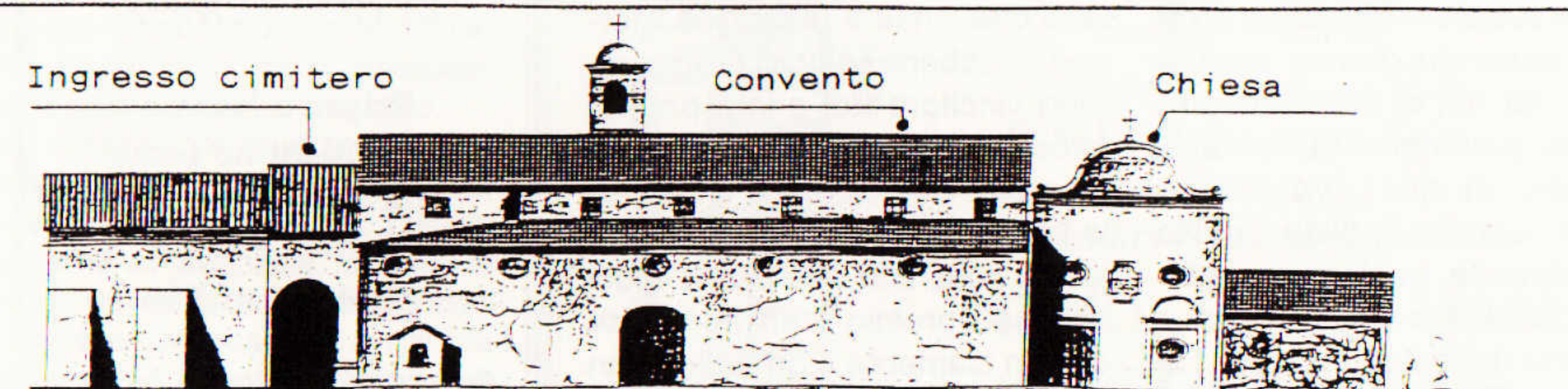
Certamente tutto questo dovrà essere ampiamente diffuso, auspicando la creazione nell'ambito della struttura Comunale di un assessorato e di un ufficio che si interessino esclusivamente della programmazione e della occupazione con particolare riferimento alle forze giovanili.

A tutto questo dovrebbe accompagnarsi un forte impegno dell'intera classe politica e dei vari settori economici che diano

Pianta Chiesa dei Savelli Castello Savelli

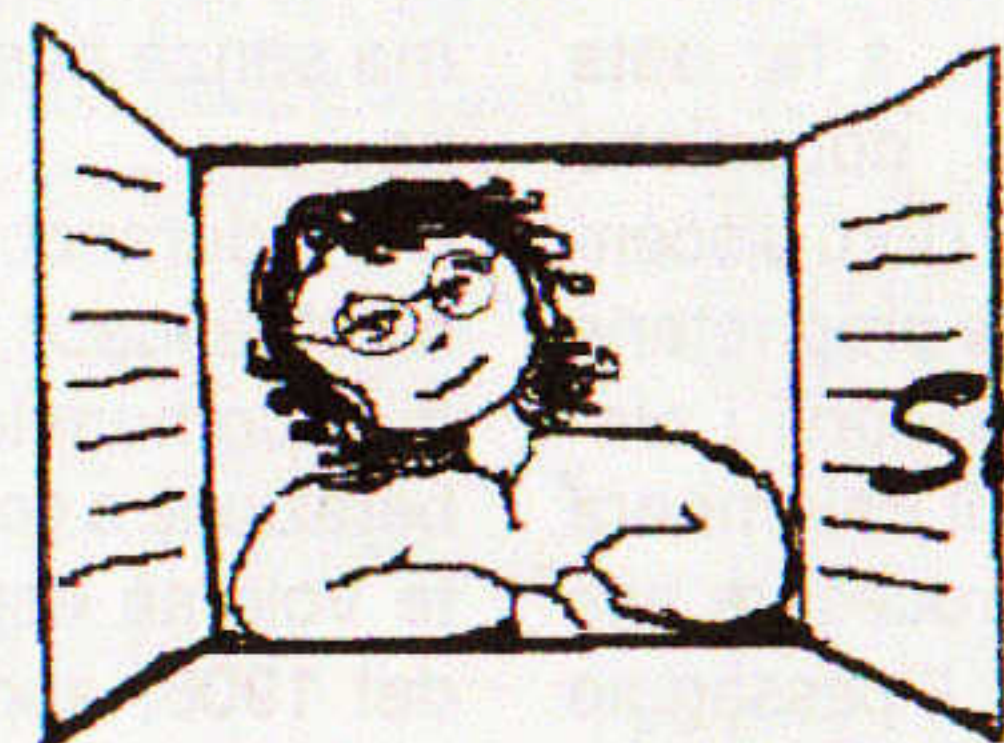


un chiaro indirizzo attraverso iniziative tese alla informazione, divulgazione e proposizione.



Convento S. Francesco - Prospetto

DOCUMENTAZIONE GRAFICA DEGLI ARCHITETTI, Lorenzo De Paolis, Antonio Pusceddu e Pierpaolo Selli.



Storie di Mara

di Olivia Mezzanotte

Quale servizio?

Da piccola Mara non aveva mai considerato come un problema l'incostanza e l'inaffidabilità del sistema elettrico palombarese, anzi aveva sempre visto la cosa con una vena di umorismo quantomeno perché i frequenti e improvvisi black out creavano una sorta di divertente scompiglio a casa sua, con sua sorella che scappava verso la mamma nella ricerca di un conforto immediato, il papà che si spostava verso una possibile "fonte alternativa", che trovava solo dopo aver preso lo spigolo della cassapanca, urtato una sedia vicina al frigo e sfiorato l'anta della credenza sempre aperta soprattutto nei momenti più indesiderati e Mara che si divertiva a fare versacci funerei nell'obiettivo di rendere l'atmosfera

più "spettrale" possibile. Il bello era poi che, non appena il papà riusciva a conquistare il sospirato oggetto dei desideri (nel nostro caso la scatola dei cerini), la luce inaspettatamente tornava trasformando in frustrazione lo sforzo fin qui compiuto! A ben vedere inoltre gli oscuramenti si verificavano soprattutto in corrispondenza di avvenimenti temporaleschi (quasi sempre la luce andava via dopo il primo o al massimo il secondo tuono) e tale consuetudine permetteva alla mamma di essere tempestivamente preavvisata di una imminente pioggia e permetterle di raccogliere i panni lasciati incautamente ad asciugare sul balcone tanto da far pensare a Mara che fosse questo il "Servizio" prestato dall'ENEL

GRAND'ANGOLO

a cura di
Fabiola Belloni

(Servizio preavvisi meteorologici)!!

La prima volta che Mara iniziò a considerare la cosa poco divertente fu quando, in procinto di scrivere una relazione con il computer lunga 28 pagine, arrivata al capoverso della 27a si era ritrovata con la schermata vuota a causa di un fulmineo sbalzo di tensione che aveva causato la perdita di tutti i dati non ancora salvati in memoria. "Sei stata fortunata che non ti si è fulminato il computer, io a causa di questi giochetti della corrente ho perso un televisore e un videoregistratore" si è sentita dire da una persona alla quale aveva raccontato la sua infausta esperienza. Fortunata, addirittura! Si è arrivati al punto che, dando per scontata l'inefficienza generale, l'evitato epilogo di un disservizio purtroppo frequente sia da considerare una fortuna! Intanto le bollette non accennano a diminuire e tantomeno sento parlare di assunzione di responsabilità dell'Ente erogatore e allora ad ognuno la soluzione che preferisce: fornirsi di appositi apparati che controllino gli sbalzi di tensione oppure giocare alla roulette russa ed affidarsi completamente nelle mani della fortuna sperando che a noi non capiti quello che è successo a molti dei nostri vicini.

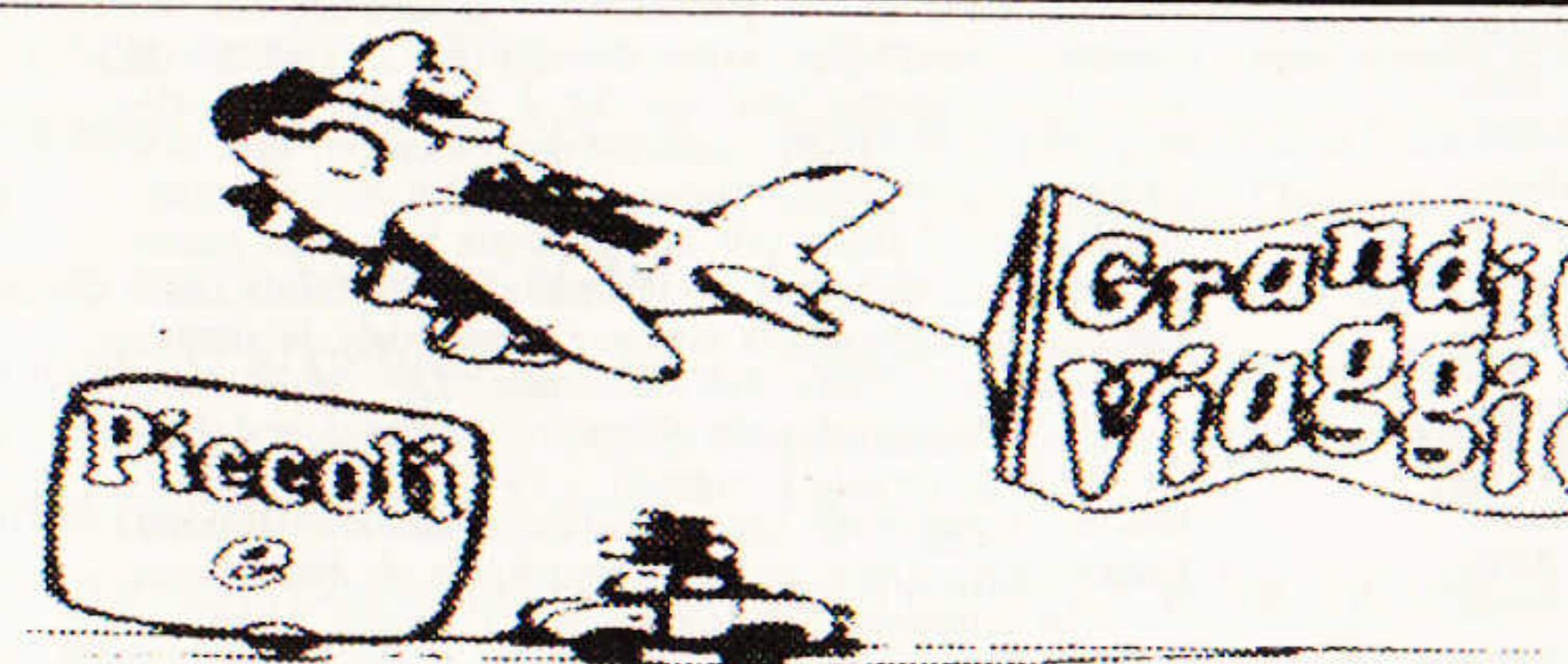
Molti sono i tesori della natura e dell'arte da scoprire e da valorizzare, ma su cui nessuno ha mai puntato in maniera sistematica e razionale. Sino a qualche anno fa era in voga il termine "giacimenti" culturali per definirli, ma ora è invece, saggiamente, cominciato il sistematico "sfruttamento" di questi importanti giacimenti: si è finalmente che la cultura è un business a prova di crisi. Fenomeno nuovo e molto interessante sono inoltre le iniziative che ruotano intorno ai "giacimenti principali": mostre, appuntamenti artistici, eventi di cultura e di spettacolo, una forma di mecenatismo che non significa necessariamente una perdita economica, se si considerano le ripriamente monumentali: ad esempio l'Istituto Tecnico di Siracusa svolge la funzione di TUTOR nei confronti dei fiumi Anapo e Ciane.

La scuola adottante ha poi il compito di diffonderne la conoscenza attraverso visite guidate ed altre iniziative volte alla valorizzazione del patrimonio locale. Ad esempio il lavoro svolto durante l'anno dalla scuola-tutor

della città di Napoli ha il suo culmine ne "il maggio dei monumenti", quando nei fine settimana del mese docenti e studenti sono presenti sui monumenti adottati con attività di visite guidate e servizi di accoglienza al pubblico. La "rete interattiva nazionale", creata nel 1994, collega le scuole-tutor con l'obiettivo di aumentare le opportunità formative e la mobilità dei giovani, offrendo loro la possibilità di approfondire il rapporto con il proprio patrimonio storico, artistico ed ambientale. Alla Fondazione Napoli Novantanove viene riconosciuto il ruolo di "leader" del progetto, che le scuole-tutor attuano nel rispetto dell'esperienza napoletana, un progetto che è inserito nei programmi culturali del trattato di Maastricht e che crea quindi la consapevolezza di condividere una eredità culturale comune con la scambio di giovani di diversi paesi.

I tesori dell'arte e della natura nel Mezzogiorno possono inoltre diventare una impresa e se ad utilizzarli sono i giovani, la legge 236 del 1993, art. 1 bis, concede finanziamenti per progetti sul turismo e sulla fruizione dei beni culturali.

Le scuole che desiderino adottare un monumento della propria città possono chiedere l'adesione al progetto rivolgendosi alla FONDAZIONE NAPOLI NOVANTANOVE tel. 081-425284. Organismo referente della città di Roma della "RETE INTERATTIVA NAZIONALE" è il MUSEO COMUNALE BARRACCO tel. 06-68806848.



PALOMBARA SABINA (RM)

Via Garibaldi, 74

Tel. 0774-637374 Fax 0774-637375



COLUMBARIA

Rubrica storica a cura di Danilo Quaglini

Una delle famiglie più importanti nella storia di Palombara, fu certamente quella dei Tosi. I Tosi ebbero origini milanesi già dal XVI sec., anche se alcuni studiosi pensano che le loro terre di origine siano da ricercarsi nelle campagne delle Marche o dell'Umbria, da dove, proprio intorno al 1500 scesero numerose famiglie dirette verso Roma e verso la Sabina. Parlerò dei Tosi in questo mese perché in più di un libro ho visto il grande interesse verso questa famiglia e in particolar modo verso un membro di questa: Giovan Battista. Parlare della Palombara medievale suscita senz'altro una curiosità storica che viene ogni giorno stimolata dalla vista del nostro centro vecchio, ma che rimane come insaziata perché non si conoscono o non si immaginano le vicende dei cavalieri e delle dame che dentro queste mura trascorrevano la loro vita. Le gesta di uno di questi cavalieri, appunto Giovan Battista Tosi, che all'epoca suscitarono molta fievolezza nei concittadini palombaresi, possono oggi quantomeno incuriosirci e suscitare un pizzico di orgoglio essendo queste pagine assenti dai libri di storia ma presenti nel patrimonio culturale di ciascuno di noi, volente o nolente. Giovan Battista, molto probabilmente, trasferì la sua famiglia da Milano a Palombara (alla faccia della "futura" lega!) al tempo di papa Giulio II. Nel 1565, si celebrò un famoso torneo a Roma nel Cortile del Belvedere in Vaticano a coronamento e chiu-

sura dei festeggiamenti per le nozze del conte Giacomo Annibale Altemps con donna Ortensia Borromeo. Immaginiamo allora come da tutta Italia vennero le squadre con i loro cavalieri per scontrarsi e vincere i premi più prestigiosi. Dodici furono le squadre, tra le quali primeggiavano le più ricche famiglie d'Italia e fra cui c'era quella comandata da Bernardino Savelli che schierava nelle sue fila il Capitano Giovan Battista Tosi da Palombara. Mai tanto sfarzo si era riunito in un solo punto di Roma, ma in quell'occasione tutti volevano primeggiare in tutto... Quando dal palco i giudici alzarono la bandiera bianca e quella gialla, le visiere si abbassarono e le schiere si mossero l'una contro l'altra simulando una vera guerra fra professionisti d'armi. Al termine della "festa" numerosi fuochi artificiali furono accesi attorno al Cortile lungo un chilometro per seicento metri, e una lussuosa cena fu offerta a tutti i partecipanti, circa un migliaio. Quello che a questo punto vi domanderete è quale fu il cavaliere che vinse il prestigioso torneo!! Ebbene i giudici proclamarono vincitore del primo premio (croce con quattro smeraldi, quattro rubini, due diamanti e tre perle) per aver rotto meglio la prima lancia destinata alla Dama e del secondo premio (un pendente con un diamante e un rubino con sei perle) per aver rotto tutte le lance meglio d'altri, il nostro avo e concittadino Capitano Giovan Battista Tosi da

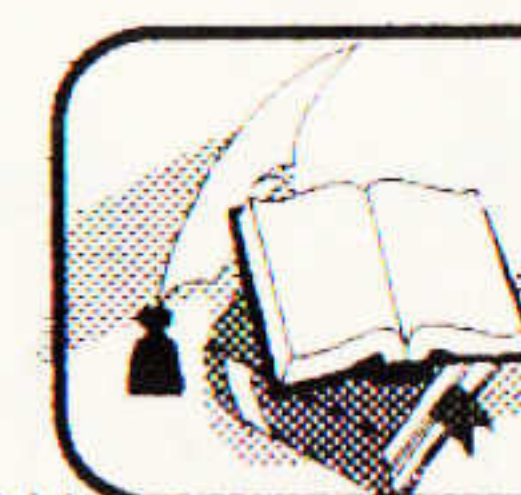
Palombara. Il prode cavaliere morì nel 1600, con elogio funebre celebrato nell'oggi tanto sospirata chiesa di San Biagio, dove furono esposte due insegne militari riportate dal defunto contro i Turchi nella battaglia di Lepanto. Ricordare Giovan Battista Tosi è stato ricordare tutta una famiglia molto importante per Palombara, basta pensare che fra i suoi componenti spiccano nomi come l'avv. Pietro Paolo Tosi che con la sua ottima competenza e preparazione, difese il nostro paese nella ormai famosa causa dei frutti con l'osso e senza l'osso, portandolo alla vittoria.

N.d.R. Tutte le notizie e i disegni pubblicati negli ultimi quattro mesi relative alla storia del Castello Savelli e delle sue famiglie, sono state riprese dall'ammirevole opera di Franco Pompili "Palombara Sabina nel medioevo-storia di un piccolo regno".

PROVERBIO O DETTO DEL MESE

**Prima e Natale
né friddu né fame
da Natale 'n po'
friddu e fame
quantu ne vò.**

Prima del Santo Natale, né freddo né fame. Ma dopo tale solennità, freddo e fame quanto ne vorrai, a causa del maltempo che impedisce di lavorare. (E. Silvi)



Il Quaderno smarrito

a cura di Giuliano Belloni

NATALE 1953

Sono stato il primo.

Altri si sono vantati di esserlo, pronti a mescolare orgoglio e vergogna, ma quella pretesa che insieme li distingue e disonora rende il loro comportamento equivoco.

A buon titolo dunque sono stato io.

Sono stati i miei vagiti in una notte di dicembre 1953 ad arrestarlo, in uno di quei vicoli che non temeva di percorrere da solo, a piedi come un poveretto qualsiasi. Avvolto in pochi luridi stracci, nella neve ridotta a fanghiglia, soltanto con un cane randagio e affamato. Ma era scritto che lui mi sentisse, distinguesse la mia voce, tra le infinite voci imploranti nel labirinto che è il cuore sinistro del mio piccolo paese. Era scritto che lui chinasse il suo volto pietoso su di me. Quante volte ho cercato di figurarmelo il suo volto. Figurarmelo soltanto, perché non ho mai più avuto modo di vederlo, neppure da lontano: il destino mi ha sempre tenuto lontano da lui.

Molte volte nel corso della mia travagliata esistenza mi sono chiesto se non sarebbe stato meglio che quel vicolo non fosse stato varcato e non mi avesse trovato, raccolto, consegnato ad una vita, che mi costa solo sofferenza. Però mi accade spesso di cercare la sua immagine. Così ho cercato di figurarmelo nell'atto di chinarsi e raccogliermi: invano. Avrei voluto se fossi stato capace di disegnare, ripetere esatta immagine di quel ritratto, che mi accanisco a studiare, ma il suo volto si perde nella penombra di quella sera.

Non mi è mai riuscito di ritrovarlo, neppure con l'immaginazione del cuore, come l'avrei voluto, ma è impossibile perché sono cieco come un gattino.

Di lui rivedo solo le mani, povere mani con le stimate, segnate, malandate, come le mani di un marinaio, di un pescatore, di un falegname. Ma mani di conforto, di pietà, di cuore. Tutt'altre mani nella vita mi hanno spinto in avanti, ma indifferenti o addirittura di malagrazia e più spesso mi hanno respinto.

Così mi sono ridotto alla solitudine di questa spelonca, remota persino agli occhi del paese, sui margini del bosco, cupo

sotto la neve per mesi e mesi in cui nessuno osa avventurarsi. Escono a volte cacciati dalla fame i lupi e le altre bestie selvatiche, di cui la paura della gente ingigantisce le minacce. Ho imparato ad amarli anch'io da quando ho letto negli occhi degli uomini lo sgomento minaccioso. Vivono di stenti le mie bestiole e succede che la fame le spinge ad uscite furtive per tornare ferite, insanguinate con i segni della caccia. Mi è di compagnia allora solo il vento. Riempie il buio di mille suoni, imita gli ululati delle belve, i lamenti delle loro vittime ed altre voci amare, più misteriose, quelle di cui i semplici alimentano le loro superstizioni e per una volta almeno riescono a sgomentare persino me. Turbato da quei rumori, da quei timori, stentai a riconoscere il battere, del resto incerto, alla mia porta. Chi poteva essere alla vigilia di Natale? La curiosità mi spinse contro il visitatore. Era un vecchio, per quello che riuscì a distinguere. Lo guidai sino alla panca di fronte al camino. Non gli occorreva altro. Con voce flebile mi indicò il fuoco. Per fortuna avevo un pezzo di pane duro come una pietra che avevo sottratto alla mia stessa fame e messo da parte per il cane. Rannicchiato sul suo mantello, nascosto sotto il cappello, il vecchio pareva già riprendersi dal freddo, dalla fatica del tragitto che lo aveva condotto a me.

Non fece domande.

Prese il pane. Fissai le sue mani, non avendo bisogno di controllare il suo vol-

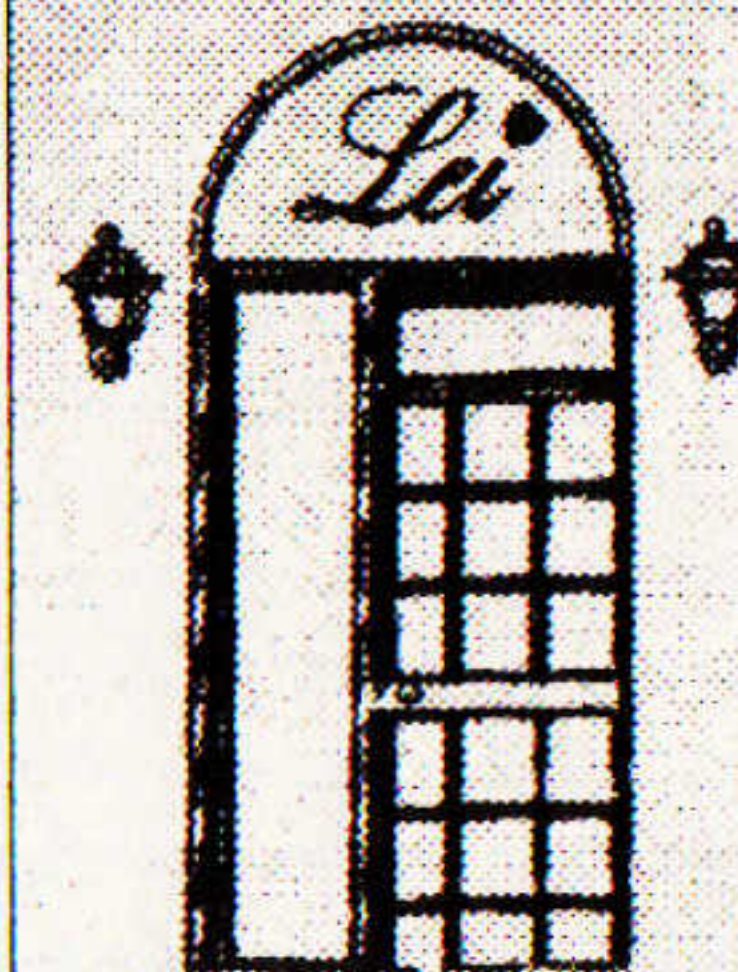
to.. Lo spezzò a metà con un gesto sacro. Lo avevo visto già altre volte. Lo diede a me, poi si voltò ponendosi di fianco e mi disse: "La solitudine è sofferenza, è vero, ma può aiutarti a vivere".

"Ma questa la chiami vita? Non sono riuscito a ringraziare chi mi ha aiutato a sottrarmi dalla morte. Ho rimpianto mille volte quella sera perché non si sia conclusa all'ora. Lui mi ha destinato alla solitudine e lui dovrà togliermela."

Ma non avevo voglia di accanirmi. Il vecchio mi ascoltava con attenzione come se avesse saputo molte altre cose sul mio conto. Si era posto ancora meglio sotto il mantello chinando la testa: forse dormiva, chissà. D'improvviso una grande stanchezza si unì alla luce delle ultime fiamme che mi fecero cedere nel torpore e cadere nel sonno. La mattina dopo mi svegliò il freddo. Nel sonno ero scivolato dalla panca, cercando inconsciamente di accostarmi al tepore che la pietra del camino conservava ancora.

Scostandomi adagio, faticosamente mi alzai per chiudere la porta rimasta inspiegabilmente aperta: una lama di luce annunciava il mattino. Il vecchio, mi resi conto improvvisamente, doveva essere andato via piano piano, per timore di disturbarmi. Lo sguardo mi cadde sulla neve davanti alla porta: nettissime vi erano imprime le zampe del cane. Nessuna impronta umana ne segnava la distanza, intatta nella gran luce a perdita d'occhio.

Era il mattino di Natale.



Lei

Via Piave, 63/A
00018 Palombara Sabina
Tel. 0774-65109
Vendita Natalizia sconto 20%

INTIMO-CORREDO-MARE

Gianfranco Ferré, Bellora,
Cecchi & Cecchi, Daunenstep, Tessil Quattro.
Argento vivo, Baci rubati, Menta Peperita,
Cotton club, Cacharel, Playtex, Dorial.

PALOMBARA SPORT

di Renzo Tommasi



CALCIO

Nel numero di Novembre ci eravamo lasciati quando le due capoliste Torrita Tiberina e Palombara si dovevano contendere il primato in classifica. Purtroppo in quel delicato incontro, i rossoblù vengono sconfitti per una rete a zero. Partita equilibrata fino a cinque minuti dal termine, quando i "tiberini" con una improvvisa azione di contropiede andavano inaspettatamente in vantaggio. Pronta la reazione del Palombara, nei minuti di recupero Butti prima colpiva il palo e sulla successiva ribattuta spediva il pallone a lato con il portiere fuori causa. Per riscattare la bruciante sconfitta c'è da attendere soltanto una settimana. I giovani di Brunaccini affrontano al "Torlonia" i romani del Tufello. Sofferta gara vinta meritatamente per 2 a 1. Vanno a segno Vergari, che trasforma un rigore per un fallo in area subito da Gizzi. Passa soltanto un minuto e il Tufello pareggia con l'ala sinistra, che sorprende la distratta difesa palombarese con un preciso colpo di testa. Nel finale il neo entrato Butti colpisce debolmente la palla di testa, sembra alla portata del portiere ospite, invece finisce fra le gambe e termina in rete tra lo stupore di tutti. Brutto infortunio sul "lavoro" per

l'estremo difensore romano, fino a quel momento uno dei migliori in campo. Domenica 8 dicembre trasferta a S. Angelo Romano. Altra difficile partita che il Palombara fa sua vincendo con pieno merito (3-1). Prima Butti e per due volte Giacomobono sigillano questo importante successo che ci permette di avanzare di tre preziosi punti in classifica. Nella dodicesima partita del girone di andata, il calendario ci mette di fronte il Real Montorio Romano. Squadra che sulla carta non ci dovrebbe assolutamente impensierire (terzultimo posto a soli 9 punti). Invece la gara si presenta sin dai primi minuti spigolosa e difficile. Innumerevoli le occasioni da rete mancate dagli imprecisi calciatori locali prima con Gizzi, poi con Massimi G. e a seguire Butti, Giacomobono, Felli. La partita termina con un deludente e squallido 1 a 1 (tanti sbagli si pagano cari) tra il rammarico ed il malcontento dei numerosi tifosi locali. Per la cronaca i marcatori sono stati: Giacomobono nel primo tempo, nel finale a tempo abbondantemente scaduto pareggia il centravanti ospite che approfitta di una rocambolesca azione nell'area palombarese. Attualmente occupiamo la seconda posizione in classifica generale con 25 punti, distanziati di tre lunghezze dalla isolata capolista Torrita Tiberina.



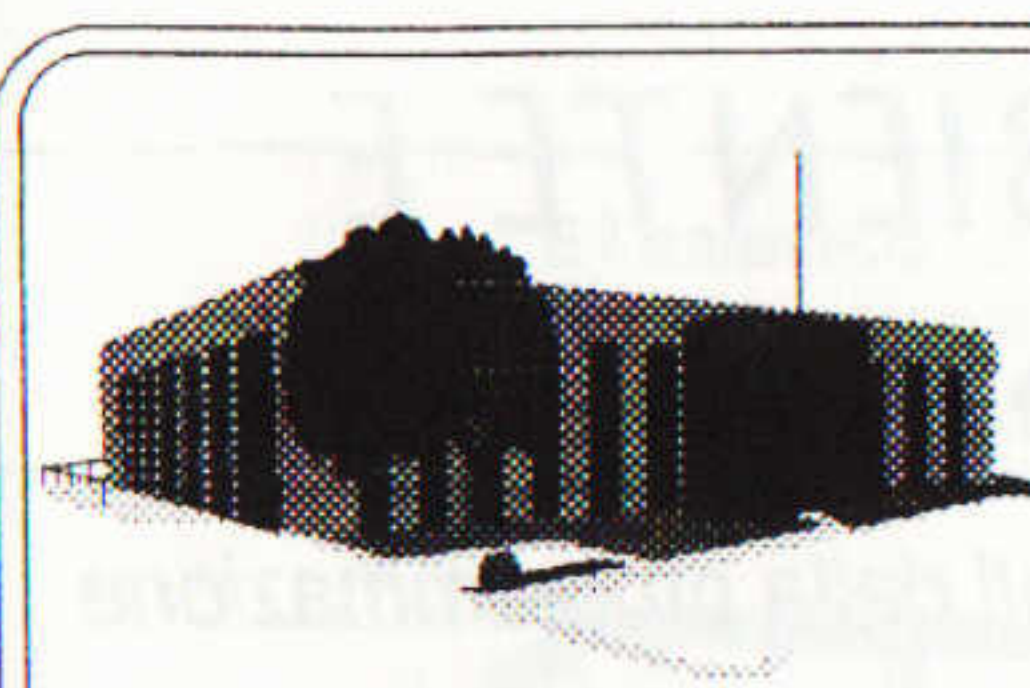
PALLAVOLO

FEMMINILE

Quest'anno per la prima volta il Gruppo Sportivo Palombara Pallavolo disputerà il Campionato Provinciale di Seconda Divisione Femminile (Girone A2). Le altre squadre che incontreremo in questa stagione agonistica sono: Andrea Doria Tivoli, Pallavolo Colonna, Spes Mentana, Galliciano, Kores Volley Ciampino, Pol. Capocroce Frascati. La prima partita si gioca nella locale Palestra Comunale contro la Spes Mentana (vecchia conoscenza in questi ultimi tempi). Folgorante inizio delle nostre atlete che nei primi due set non hanno difficoltà a portarsi in vantaggio sulla formazione bianco-verde. Nei successivi due set c'è un incredibile calo fisico-psicologico delle palombaresi che consentono alle avversarie di portarsi sul 2 a 2. Si va al tie break, niente da fare, la partita finisce 3 a 2 per il Mentana con un po' di amaro in bocca. Il secondo turno ci riserva una giornata di riposo. Sabato 14 dicembre è ospite la formazione tiburtina dell'Andrea Doria. Bella prestazione del "quintetto" locale che supera agevolmente le avversarie di turno. Secco 3 a 0 (15-11, 15-9 e 15-12). Il prossimo impegno è per domenica 22 c.m. al Palasport di Ciampino per incontrare la temibile compagine locale.

MASCHILE

Buon avvio nel Campionato Juniores del G. S. Palombara Pallavolo Maschile in questa prima fase di qualificazioni. I ragazzi allenati da Vittorio Rondinara si sono piazzati al secondo posto e di diritto ottengono la promozione nel gruppo "A". Nella seconda fase vengono inseriti in un girone di "ferro" dove giocano elementi più preparati ed esperti che disputano attualmente campionati superiori (C2 - 1ª Divisione). Le prime due partite si perdono "regolarmente" per 3 a 0 contro le più quotate squadre come il Cus Roma e la Polisportiva Castello. Questa esperienza servirà senz'altro per poter migliorare e perfezionare il gioco dei nostri giovani atleti che quanto prima esordiranno nel Campionato di Terza Divisione. In bocca al lupo ragazzi!



THE BIG SCHOOL

a cura dei ragazzi
della Scuola Media
"ALFREDO
BUCCIANTE"

ECCO COSA FARO' DA GRANDE INTERVISTA ALLA PSICOLOGA

D: Che tipo di studi ha seguito per poter svolgere questa professione?

R: Dopo le scuole medie ho conseguito la licenza liceale scientifica, poi ho frequentato la facoltà di psicologia che attualmente prevede 25 esami in 5 anni circa.

D: Ha dovuto sostenere alcuni concorsi pubblici?

R: Attualmente lavoro al consultorio familiare di Palombara (Viale Rieti) e per questo lavoro ho dovuto sostenere un concorso pubblico.

D: Quante ore al giorno deve dedicare al suo lavoro?

R: 7 ore al giorno.

D: Svolge questo lavoro per una sua libera scelta?

R: Sì, mi piace moltissimo e mi "diverto" con impegno.

D: E' faticoso il suo lavoro?

R: Sì, è un lavoro un po' faticoso dal punto di vista cerebrale.

D: E' soddisfatta del suo lavoro e di come lo svolge?

R: Sono molto soddisfatta, nonostante i limiti imposti dalla dirigenza U.S.L.

D: Cosa consiglia ai ragazzi che sono intenzionati ad intraprendere il suo stesso mestiere?

R: Li incoraggio, penso che sarà un lavoro sempre più stimolante.

D: Lei, alla mia stessa età (13 anni) era intenzionata a fare la psicologa?

R: E' un'idea che ho maturato al liceo quando ho conosciuto le dottrine filosofiche. Avevo all'epoca un insegnante fantastico che mi ha trascinato, col suo insegnamento e la sua passione per la filosofia, ad approfondire questa disciplina, dalla quale poi deriva la psicologia. Credo che sia fondamentale avere un insegnante profondamente convinto del lavoro che svolge.

a cura della II A

UNA "FANTASTICA" CRONACA NERA

Roma - Palombara Sabina: un paesino arroccato su una collina. E' questo il luogo dove è stato commesso un "omicidio": è stato ucciso un gatto di nome Nerone di cui si sa poco, soltanto che era un gatto nero. Il fatto è successo martedì 5 novembre. Nerone è stato investito in via Elefanti da una micromachine. No, stiamo scherzando! Da un maggiolino tutto matto la cui targa è sconosciuta. Tutti i gatti stavano dormendo nel secchione, l'unico gatto sveglio era Nerone, almeno questo è quello che si suppone, dalla testimonianza e dall'opinione degli amici coabitanti nel secchione. Forse un appuntamento romantico, o un'evasione, il desiderio improvviso di qualche libagione ha spinto Nerone fuori dal secchione?



Finiamola qui con le rime e con lo scherzo. Disgrazie agli animali ne succedono ogni giorno, lo sappiamo. Cerchiamo di evitarle, anche guidando con maggiore prudenza e attenzione e denunciando chi gli animali li tortura e li abbandona. Sono anche loro degli abitanti di Palombara e come tali vanno rispettati!

Alessandra Ciaccia e Ilaria Lelli II A

UN ADDIO

Dopo tre anni in questo paese mi sembra scortese andare via senza avermi fatto un amico una persona cara su cui contare ed è un dolore per me dovere andare. Ma io non voglio andare perché so che non posso ritornare. Infinita voglio che sia la strada per la stazione in cui mi attende un treno il treno del mio incubo peggiore. Partito con il treno vedrò il paese sfuggire ai miei occhi e con lui tutti i miei ricordi migliori.

Angelo Ranaldi II A

DISCHI NASTRI CD STRUMENTI MUSICALI VIDEOTECA

POSSIBILITA' DI CONSEGNA A DOMICILIO
GADGET * PELUCHE ANTIALLERGICI
MAGLIETTE * BERRETTI * POSTERS
RITIRO E SVILUPPO RULLINI
IN 24 ORE £ 350 CAD.
PER I FILMS LA TESSERA E' GRATUITA
NOLEGGIO FILMS £ 3.300 CAD. A SETTIMANA
OGNI 15 COMPACT 1 OMAGGIO



Grazie della fiducia!

Viale Tivoli - Palombara Sabina



L ARTE DELLA CARTOLERIA

Scuola - Ufficio
Casa - Art. da Regalo

Per Natale sconto 10%

PATRIZIA TOMA

Via della Libertà, 44

00018 PALOMBARA SABINA (Roma)

Tel. / Fax 0774/637171

Notizie in Breve

LA SCUOLA...DEL FUTURO

Nella scuola elementare di Palombara si è tenuta lo scorso 29 novembre un'assemblea dei genitori per far presente i vari problemi delle sedi scolastiche di Stazzano, Cretone e Palombara all'amministrazione comunale rappresentata dal Sindaco Massimo Fieramonti, intervenuto quasi alla fine, e dagli assessori Maria Grazia Blasetti e Alberto Silvi. I problemi emersi sono stati i seguenti:

Palombara: per la materna, la caldaia sarà installata ed in funzione dopo le vacanze di Natale; invece si deve aspettare l'estate per l'installazione del lavello e lo spostamento delle aule nella sala refettorio, essendo questa esposta al sole. Per le elementari, nelle vacanze natalizie l'amministrazione provvederà a far tinteggiare le aule delle prime, a Pasqua, se si farà in tempo, le aule delle seconde e così via fino ad ultimare i lavori. Per avere l'agibilità della palestra mancherebbero delle griglie di protezione alle plafoniere per evitare eventuali pallonate; però, se si eliminasse l'uso del pallone, si potrebbe utilizzarla per ogni altra attività. Progetti e proposte da attuare nel periodo estivo sono: infissi esterni ed interni delle finestre, comprese le inferriate per i locali della Direzione; protezione alle finestre nelle aule del piano terra; sostituzioni delle porte dei bagni (alcune mancano); riparazioni alle porte d'accesso dei padiglioni (serrature, maniglie); porte tagliafuoco in cucina ed uscite di sicurezza nel refettorio; controllo degli estintori; illuminazione esterna ad ogni padiglione ed infine la caldaia sarà spostata da sotto il padiglione del tempo pieno.

Stazzano: i bambini che frequentano la materna sono molti per un'aula sola, quindi è stato richiesto l'ampliamento della stessa.

Cretone: con urgenza bisogna intervenire sulla rampa delle scale, che dà l'accesso alla scuola, in quanto non è stabile; bisogna ripristinare la rete di recinzione dove è crollata.

Se fosse fatto quello che ci è stato promesso dall'Amministrazione comunale,

già dal prossimo anno scolastico avremmo una scuola... che ora solo a parole esiste.

Per quanto riguarda la mensa, lo scorso 3 dicembre per la prima volta si è riunita la commissione e si è stabilito che almeno tre membri, una volta al mese, senza preavviso, facciano controlli sugli alimenti utilizzati e nelle sale di refezione, cucina e dispensa. Si è anche discusso del fatto che il responsabile della ditta fornitrice del servizio ed il medico scolastico, senza informare la commissione, abbiano modificato alcune parti del menu. Si è deciso di rispettare per ora il menu, fino a quando non si riunirà la commissione al completo (prima possibile) per valutare eventuali modifiche e per redigere quello della quarta settimana, che ora manca.

Con probabilità da gennaio 97 si ritornerà all'antico con il versamento di c/c postale al posto del blocchetto dei buoni pasto; in caso di giorni d'assenza ci dovrebbe essere un rimborso da detrarre dal versamento successivo, le modalità per contabilizzare i giorni d'assenza rimborsabili sono ancora da stabilire.

Tiziana Argenio

NATALE A LUCI...SPENTE

Circa due mesi fa, mi sono trovata a partecipare ad un incontro tra commercianti e un rappresentante dell'Amministrazione Comunale. L'incontro, io credo, è stato l'inizio di un dialogo tra i nuovi amministratori e la categoria, spero senza pregiudizi, convinta che tutti sono rispettabili finché non dimostrano di essere il contrario. Noi commercianti, in quella sede, abbiamo rielencato le ormai decennali esigenze, le difficoltà ed i problemi, ma sono emerse anche varie proposte, idee ed iniziative che miravano a migliorare globalmente l'immagine di Palombara (valorizzazione del centro storico, iniziative di solidarietà, ecc.).

Fu in quella occasione che lanciai la proposta di iniziare ad attivarsi insieme e con il dovuto anticipo per non arrivare tardi, perché in occasione delle Feste Natalizie, Palombara fos-

se abbellita con le tradizionali luminarie che, oltre ad essere un fatto visivo, sarebbero state l'occasione per una sottoscrizione da parte dei commercianti ed un piccolo sostegno economico della nuova Amministrazione, quale messaggio di un nuovo dialogo. Sarebbe stato un piccolo segnale, ma che avrebbe rappresentato l'inizio di un clima "diverso" capace di rasserenare gli animi. Ma il sogno durò soltanto il tempo della proposta: la risposta fu secca ed immediata con un "no! Perché il comune non ha soldi per le cose superflue".

Poi, trascorsi due mesi e con il Natale ormai alle porte, rimuginando l'argomento in un discorso più ampio con altri amministratori, scopro con sorpresa che sono entusiasti dell'idea e che anzi bisogna attivarsi immediatamente per renderla possibile con l'impegno del comune a partecipare. Ma ormai è tardi e non è più possibile, tecnicamente, fare in tempo.

Da questo piccolo fatto mi sorprende a non capacitarmi e mi chiedo dove posso aver sbagliato, cosa posso non aver capito; come se non tutti parlassimo la stessa lingua. Perché un assessore dice "no", un altro dice "ni" ed un altro ancora dice "si"? Ma forse gli assessori comunali non comunicano tra di loro? Non si consultano? Per dirla con un'espressione locale: ma che non se raccontano e cose?

Devo mettere a profitto la lezione e nel futuro ogni mia idea anziché ad una sola persona devo comunicarla per iscritto all'intera maggioranza, oppure indire un referendum tra di loro per avere finalmente una risposta chiara e definitiva?

Ora, mentre scrivo, non so se a Natale Palombara avrà una luminaria, ma almeno una cosa l'ho imparata: per conoscere il parere dei nuovi amministratori, mai fidarsi della risposta di uno soltanto! Meglio sarà scrivere a tutti e pretendere una risposta scritta! Comunque, per la serie "noi cittadini e commercianti dobbiamo pur credere a qualcosa e sperare", auguriamoci tutti un Buon Sereno Natale con l'augurio di un Buon Sereno Lavoro a tutti.

Anna Stefoni

LA BIBLIOTECA

Dopo alcuni mesi di incertezze e false promesse, l'associazione PUNTO D'INCONTRO ha chiesto ed ottenuto "l'esclusiva" per quanto concerne la biblioteca. Il nostro sindaco infatti, dimostrando tutta la sua sensibilità per il problema, ha assegnato ai membri dell'associazione un compito tutt'altro che semplice ma comunque desiderato: prendere le sorti della biblioteca di Palombara. L'associazione ha già iniziato i lavori di trasloco e salvataggio libri in alcune sale del castello Savelli, dove verranno poi catalogati e archiviati, in attesa di una sede definitiva che dovrebbe coincidere con le sale della ex pretura, sempre all'interno del castello, ma ancora da restaurare. Tutta l'attività sarà coordinata dalla disponibilità del custode Renato Montalbotti nonché del consigliere comunale Giovanni Antola. A questo punto è necessario solo un sensibile appello al volontariato, cui hanno già risposto i membri della redazione di "OBIETTIVO" e alcuni nostri concittadini. Chiunque volesse unirsi a questa iniziativa può rivolgersi al presidente dell'ass. PUNTO D'INCONTRO Massimo Gianluca (tel. 65056) in modo tale da avere al più presto una sede seppur provvisoria per i libri del nostro Comune.

Daniilo Quaglini

HEATER PARISI ALLA RAFFAELLA D'ANGELO

Ci è giunta la notizia che il 10 dicembre scorso, Heater Parisi ha fatto visita al centro intercomunale "Raffaella D'Angelo". E' stata accolta dal sindaco, dai responsabili del centro e dagli operatori che aiutano i ragazzi portatori di handicap. La nota soubrette, non nuova a questi impegni di solidarietà, è stata favorevolmente impressionata dall'attività di questi ragazzi che cercano di inserirsi il più possibile nella vita quotidiana. I programmi formativi che variano dalla botanica alla ceramica, sono improntati allo sviluppo delle attitudini e possibilità che in ognuno di noi spesso sono celate e incomplete. E' stata nominata madrina del centro e ha salutato tutti con un arrivederci a presto.

Giuliano Belloni

CONCERTI DI NATALE

L'Associazione "Genitori Insieme" ha organizzato a favore di "Telefono Azzurro" i "Concerti di Natale" che si terranno al Castello Savelli secondo il seguente calendario:

4 gennaio - ore 18

Concerto per flauto e pianoforte. Suoneranno i maestri Lorella De Nichilo e Marco Ferraguto.

5 gennaio - ore 16

Saggio musicale di bambini e ragazzi, e canzoni natalizie cantate dagli alunni della Scuola Media di Palombara, coordinati dal prof. M. Angelozzi e dalla prof.ssa I. Tassi.

6 gennaio - ore 16

Concerto per pianoforte, clarinetto e violino. Suoneranno i Maestri Maurizio Angelozzi, Claudio Piazza e Marco Piazza.

Anna Maria Aquilino

MANIFESTAZIONE A.I.L.

La manifestazione "Stelle di Natale", organizzata dall'AIL (Associazione Italiana contro le Leucemie) a Palombara per i giorni 6-7-8 dicembre, ha riscosso un grande successo, infatti alle ore 17.00 del giorno 7 tutte le piantine a disposizione, 192, erano già state vendute raccogliendo la discreta somma di £ 2.880.000. Alberto Massimi, responsabile per l'AIL della raccolta, rivolge attraverso queste righe un ringraziamento a tutta la cittadinanza per la sensibilità dimostrata, in particolare alla Preside Prof.ssa Rosa Venuti, al personale docente e non docente, agli studenti della Scuola Media "A. Bucciante" di Palombara, per il prezioso aiuto dato per la riuscita della manifestazione.

Donato Ruggiero

AD OGNUNO IL SUO...

Già una volta era successo che ad un incontro culturale organizzato da Obiettivo un consigliere comunale, invitato per gentilezza al tavolo del relatore, ha preso la parola al termine per ringraziare l'Amministrazione Comunale per aver organizzato quella manifestazione, dimenticando del tutto il nostro mensile. Alle nostre rimozioni, fatte alla fine, si è giustificato dicendo di non sapere.

Abbiamo buoni consiglieri, non sanno bene quel che fa il Comune! Abbiamo incassato!

Poi è successo che ad un successivo incontro culturale, dato il tema, abbiamo invitato con lettera, tra i tanti, anche il Centro Anziani, il quale di sua iniziativa vuole offrire un rinfresco alla fine. A noi fa piacere la cosa, fa meno piacere vedere un loro manifesto in cui pubblicizzano l'incontro senza neanche nominare Obiettivo. Abbiamo incassato!

Come dice il proverbio, "non c'è due senza tre".

Ultima manifestazione, il concerto di Maria Rita Viaggi, organizzato da noi con il Centro Anziani: prima un parroco, alla fine della S. Messa domenicale, dice che il concerto è organizzato dalla Parrocchia e dal Centro Anziani; la domenica successiva, il foglio "La Voce della Parrocchia", nell'annunciare per il pomeriggio il concerto, lo dice organizzato dal Centro Anziani, dalla Parrocchia, dall'Oratorio e dall'UNITALSI. Come si vede ci sono tutti eccetto Obiettivo.

Sembra quasi che a Palombara ci sia la tendenza ad appropriarsi del lavoro degli altri.

Questa volta non incassiamo, e diciamo basta alla disinformazione e alle scorrettezze!

Ad ognuno il suo..., per piacere!

Donato Ruggiero